

Corso di Abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati

Riqualificazione ambientale e faunistica, catture



Miglioramenti ambientali: definizione

Sono quegli interventi che hanno lo scopo di incrementare o ripristinare condizioni dell'habitat favorevoli alla fauna selvatica e di ridurre gli impatti causati dalle attività antropiche, in particolare quelle agricole.



Miglioramenti ambientali: alcuni esempi

- ✓ Colture a perdere (seminativi a perdere, isole di nidificazione, inerbimenti con taglio ritardato)
- ✓ Residui culturali (mantenimento stoppie mais, soia, grano)
- ✓ Pratiche agricole (trebbiatura alta, barre involo, taglio dal centro)
- ✓ Mantenimento e gestione dei margini erbacei non coltivati
- ✓ Siepi, alberature, boschetti (impianto, recupero e mantenimento)
- ✓ Pozze, laghetti e maceri (creazione, recupero, e mantenimento)
- ✓ Zone umide (creazione, mantenimento e potenziamento)
- ✓ Sfalcio periodico nei terreni agricoli abbandonati (incolti)
- ✓ Tagli a raso del bosco di estensione limitata
- ✓ Governo misto del bosco
- ✓ Mantenimento di fustai "rade" che consentano lo sviluppo del sottobosco
- ✓ Mantenimento della massima ricchezza floristica

Miglioramenti ambientali: alcuni esempi



Miglioramenti ambientali: alcuni esempi

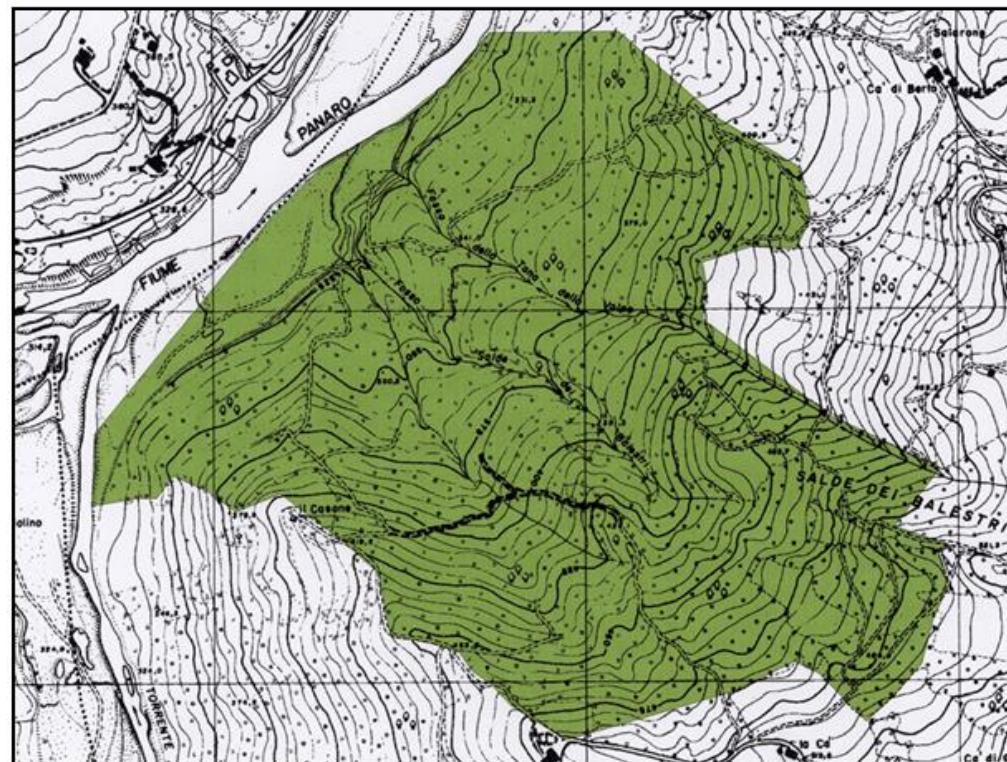


Ungulati: miglioramenti ambientali

- **Sfalcio** periodico nei terreni agricoli abbandonati (incolti)
- Semina di **culture “a perdere”**
- **Tagli a raso** del bosco di estensione limitata (max. 1 ha)
- **Governo misto** del bosco (ceduo alternato a fustaia, ceduo composto)
- Mantenimento di fustaie “rade” che consentano lo sviluppo del **sottobosco**
- Mantenimento della massima **ricchezza floristica** possibile, sia conservando le specie esistenti, sia attraverso impianti mirati
- Tagli a scelta finalizzati ad ottenere **boschi disetanei**

Miglioramenti: complessità ambientale

Esempio



Situazione iniziale: un
solo tipo ambientale

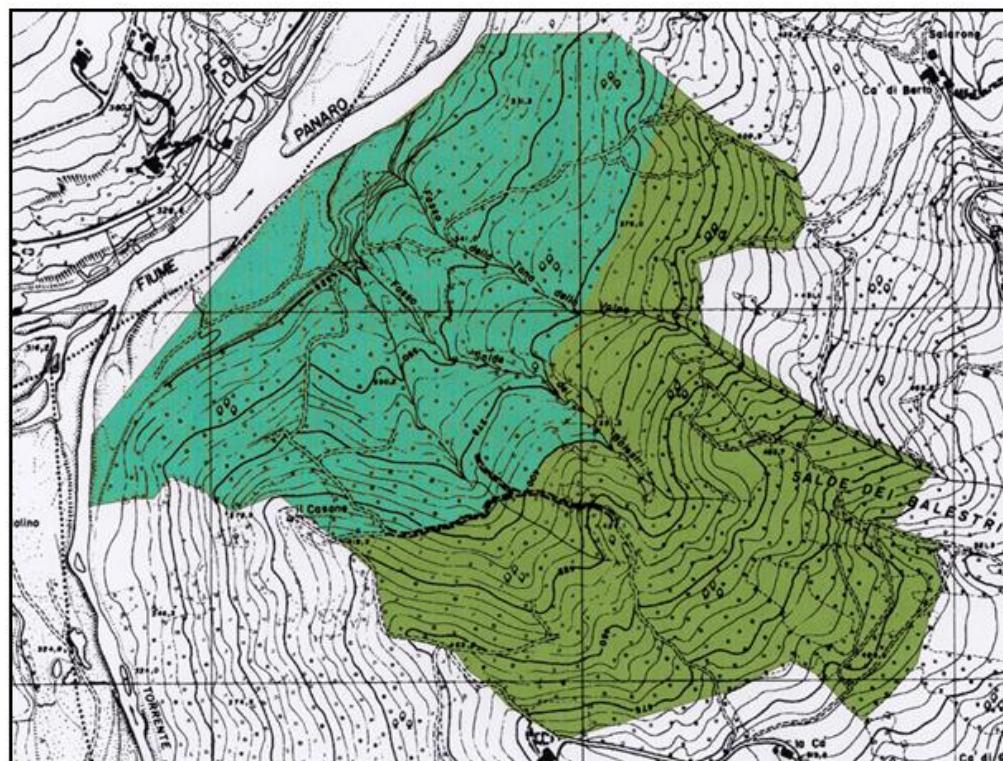
Grado di complessità
nullo

Miglioramenti: complessità ambientale

Esempio

Intervento con due tipologie ambientali
(es. bosco-prato)

Grado di complessità basso

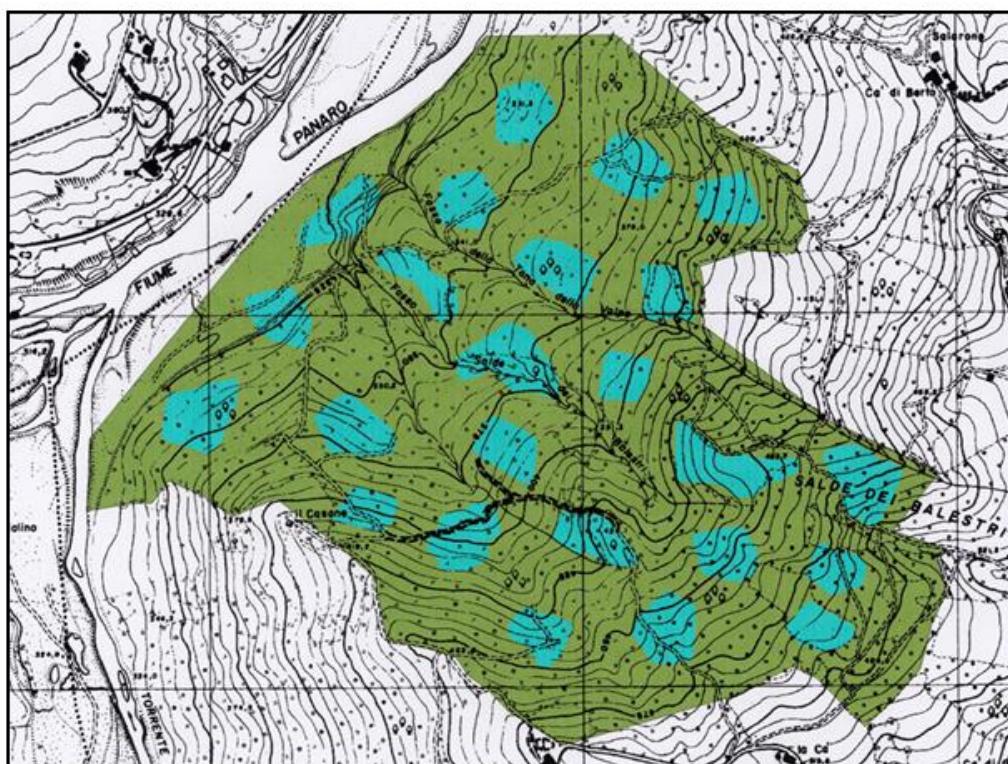


Miglioramenti: complessità ambientale

Esempio

*Intervento con due tipologie ambientali
(es. bosco-prato)*

Grado di complessità elevato



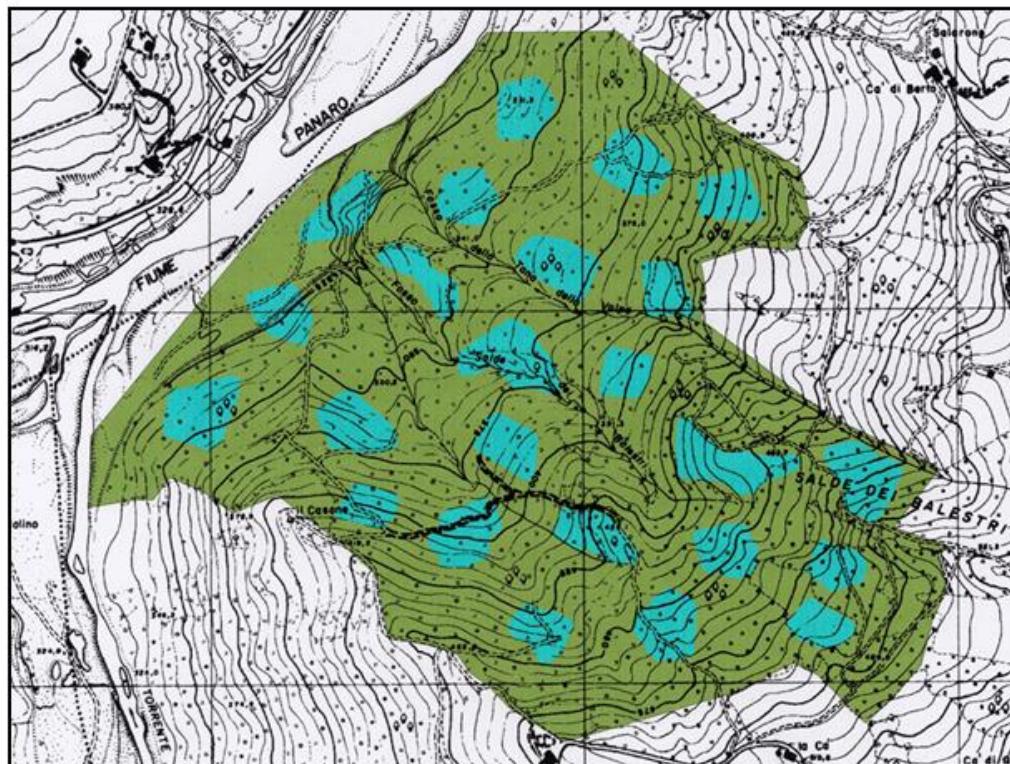
Miglioramenti ambientali: diversità ambientale

Esempio

Intervento con due tipologie ambientali (es. bosco-prato)

Grado di complessità elevato

Grado di diversità basso



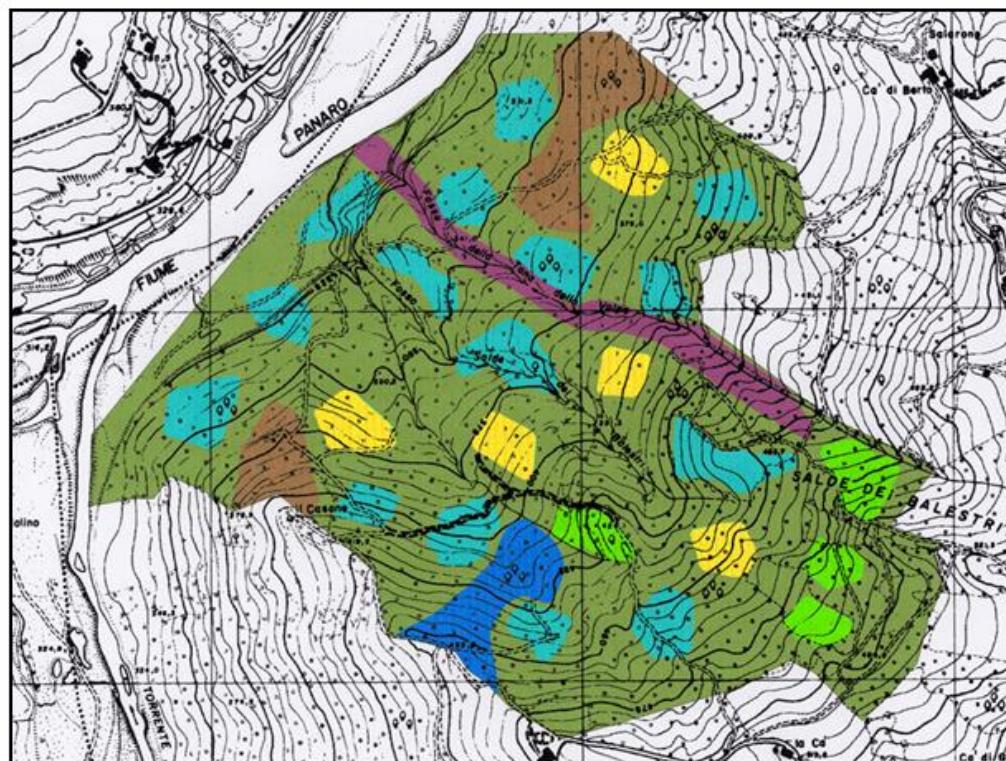
Miglioramenti ambientali: diversità ambientale

Esempio

*Intervento con diverse tipologie ambientali
(es. bosco-prato-coltivati-frutteti ecc.)*

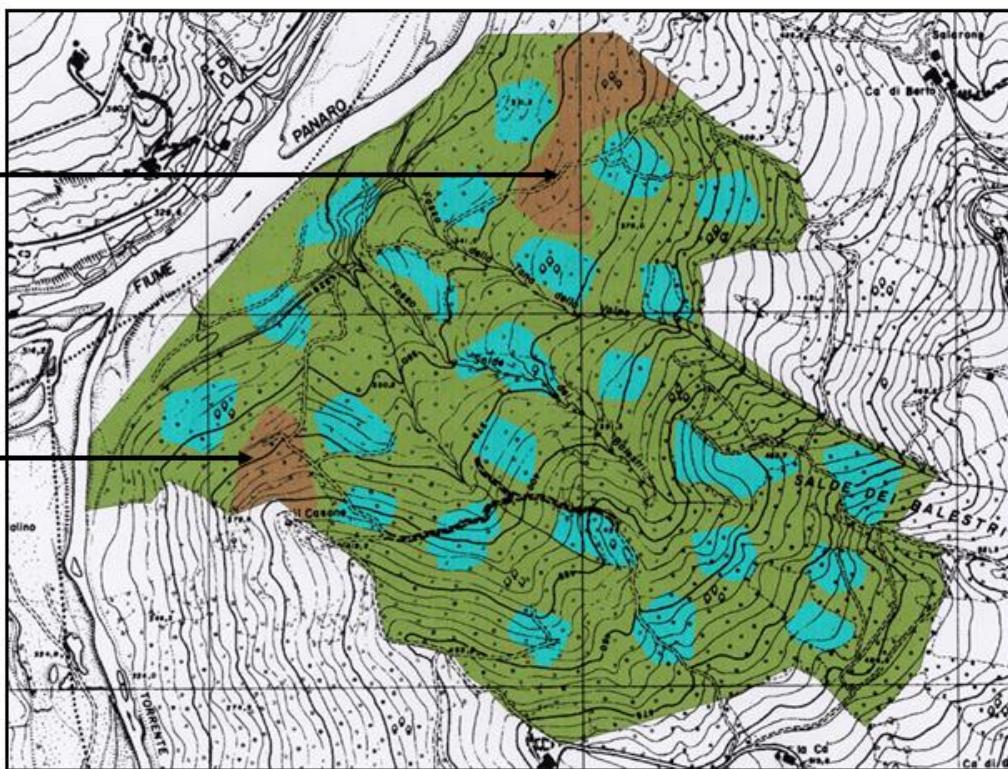
Grado di complessità elevato

Grado di diversità elevato



Miglioramenti ambientali: rarità ambientale

Esempio



Tipologie ambientali
da conservare in
quanto rare

Immissioni faunistiche

Le immissioni faunistiche si suddividono in tre categorie:

- Ripopolamenti
- Introduzioni
- Reintroduzioni



Immissioni faunistiche: ripopolamento

Immissione di esemplari in un'area in cui la loro specie è già naturalmente presente con popolazioni di cui si intende incrementare la consistenza



Ricorso al ripopolamento

Concepito come **misura di emergenza** atta a favorire la ripresa di una popolazione in declino, qualora siano state individuate e rimosse le cause



attività gestionale auspicabile

Concepito a **fini utilitaristici** e non come intervento per favorire la ricostituzione di **popolazioni vitali** sulle quali esercitare in tempi successivi un corretto prelievo



attività gestionale deleteria

Immissioni faunistiche: introduzioni

Immissione (anche accidentale) da parte dell'uomo di un'entità faunistica al di fuori del suo areale di documentata presenza naturale in tempi storici



Effetti

Le specie alloctone spesso si rivelano **competitrici ecologiche** delle specie indigene, e possono causare notevoli problemi **all'equilibrio ecologico** dell'area in cui sono immesse danneggiando sia la fauna che la flora

Controindicazioni

Non esiste studio preliminare che possa seriamente prevedere il risultato di una nuova introduzione in ambiente naturale



attività gestionale deleteria

Immissioni faunistiche: reintroduzioni

Immissione deliberata od accidentale di un'entità faunistica in un'area in cui essa era **indigena** e da cui è scomparsa in **tempi storici** per azione diretta o indiretta dell'uomo



Programmi di reintroduzione

La corretta impostazione di un programma di reintroduzione deve passare attraverso le seguenti fasi:

- studio di fattibilità
- progettazione
- progetto esecutivo

Catture: generalità

Il presupposto per qualsivoglia immissione faunistica è il reperimento degli esemplari da rilasciare, che devono avere requisiti di **purezza genetica**

Gli individui da utilizzare allo scopo originano da catture condotte:

- **nell'ambiente naturale**
- **in aree recintate**

Catture: trappole individuali

Specie bersaglio	- Tutte, ma con accorgimenti diversi
Condizioni d'uso	<ul style="list-style-type: none">- Scelta del luogo e del periodo- Dimensioni adeguate- Affidabilità e semplicità dei meccanismi
Controindicazioni	<ul style="list-style-type: none">- Bassa resa di cattura- Possibili contusioni, fratture, ferite



Catture: trappole individuali



Catture: trappole individuali



Fig. 4 - Trap model used in the study



Catture: trappole collettive

Specie bersaglio	- Cervo - Daino - Muflone - Cinghiale
Condizioni d'uso	- Assenza di angoli - Altezza adeguata (3 metri) - Utilizzo "mirato" dei materiali - Prevedere un sistema per la fuoriuscita degli animali
Controindicazioni	- Possibili ferimenti reciproci in caso di cattura di maschi con palchi (es. cervo) - Possibili contusioni e fratture - Difficoltà di manipolazione e trasferimento



Catture: trappole collettive



Catture: trappole collettive



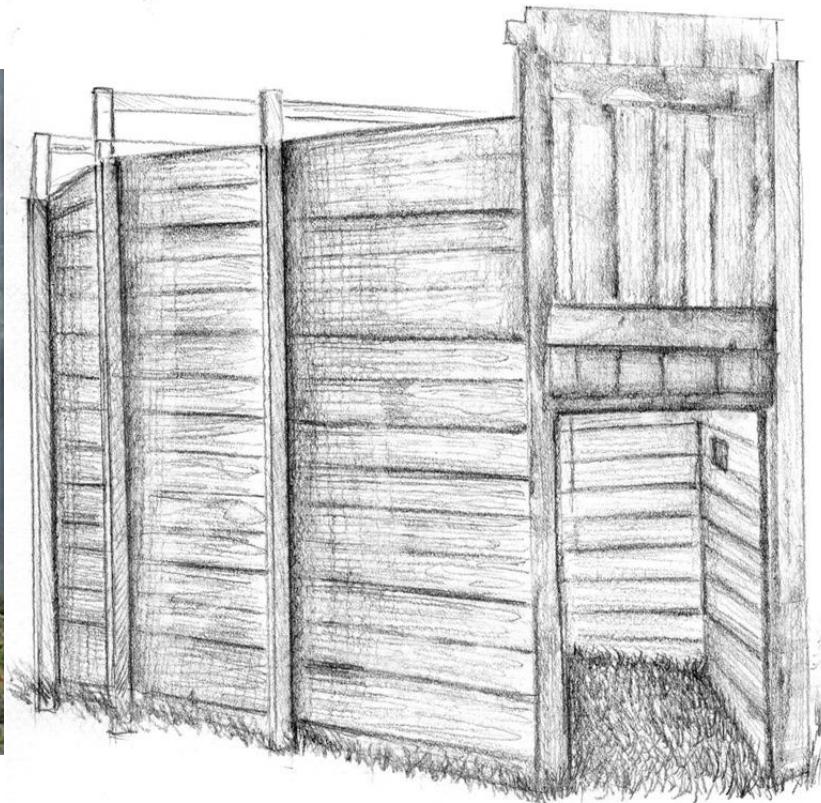
Catture: trappole collettive



Catture: trappole collettive



Catture: trappole collettive



Catture: reti

Specie bersaglio	- Tutte , ma con accorgimenti diversi
Condizioni d'uso	- Periodo di cattura - Collocazione delle reti - Capacità degli operatori - Quantità di rete/unità di superficie
Controindicazioni	- Scarsa selettività - Possibili contusioni, fratture, ferite - Difficoltà di manipolazione di alcuni soggetti - Necessità di un elevato numero di operatori

Catture: reti



Catture: immobilizzazione farmacologica

Specie bersaglio	<ul style="list-style-type: none">- Tutte, ma con farmaci diversi
Condizioni d'uso	<ul style="list-style-type: none">- Distanza dall'animale non superiore a 40-50 metri- Impiegabile solo in territori non accidentati e con buona visibilità- Necessità di ricorrere a molti operatori e/o ad un cane specializzato
Controindicazioni	<ul style="list-style-type: none">- Reazioni individuali ai farmaci- Rischio di mancato ritrovamento dei soggetti colpiti- Operazioni di recupero degli animali sovente difficoltose- Scarsa resa di cattura

Catture: immobilizzazione farmacologica



Catture: immobilizzazione farmacologica



Catture: manipolazione degli esemplari

I soggetti catturati devono essere trattati come di seguito:

1. Bendare gli esemplari
2. Coricarli sul fianco destro (per i ruminanti)
3. Legare le zampe con apposite fettucce
4. Procedere alla marcatura ed agli interventi veterinari
5. Trasferirli nelle strutture di trasporto



Catture: manipolazione degli esemplari



Catture: manipolazione degli esemplari



Catture: trasporto a fini di recupero/traslocazione

